



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

**Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**

**ESAME DELLA RELAZIONE n. 40 del 2015**

**"STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 14 FEBBRAIO 2011, N. 2 – AZIONI ORIENTATE VERSO L'EDUCAZIONE ALLA  
LEGALITA' – RAPPORTO DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO"**

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Cosa abbiamo appreso dalla Relazione**
- 3. Le domande aperte**
- 4. Le proposte**

Approvato all'unanimità nella seduta del 7 maggio 2015



## **1. L'ambito di competenza del Comitato**

Lo Statuto d'Autonomia e il Regolamento generale hanno istituito il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, organismo politico non partisan, con il compito di favorire l'esercizio del controllo dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche.

Una delle funzioni del Comitato consiste nell'esaminare le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). Inoltre, l'esame di queste relazioni, secondo la previsione regolamentare, è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Nelle sedute del 23 aprile e del 7 maggio 2015 il Comitato ha preso in esame la relazione che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio nell'aprile 2015, in merito allo stato di attuazione della l.r. 2/2011 (REL n. 40) in tema di educazione alla legalità.

Infatti la l.r. 14 febbraio 2011, n. 2 «Azioni orientate verso l'educazione alla legalità», all'art. 8, comma 1, dispone che annualmente la Giunta regionale trasmetta al Consiglio regionale un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi previsti.

Questo documento riporta i risultati dell'esame condotto dal Comitato, da trasmettere alla II Commissione consiliare competente per materia, quale contributo all'istruttoria di sua competenza.

## **2. Cosa abbiamo appreso dalla Relazione**

La relazione dà conto delle attività svolte da Regione Lombardia, durante l'anno 2014 e nei primi mesi del 2015, per sostenere l'educazione alla legalità. In particolare il rapporto descrive gli esiti del progetto "Gli strumenti della legalità" avviato dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) a seguito della convenzione stipulata dalla Regione nei mesi di novembre e dicembre 2014.

In sintesi, dai contenuti della relazione emergono le seguenti informazioni:

- 300 mila euro sono le risorse regionali complessive dedicate al progetto "Gli strumenti della legalità" che prevede l'inserimento nella progettazione curricolare scolastica di due specifici ambiti tematici inerenti l'educazione alla legalità (il contrasto alla corruzione nella Pubblica Amministrazione e alla Criminalità organizzata);
- il progetto si sviluppa attraverso due linee di intervento, alle quali corrispondono due bandi di concorso emanati e gestiti dall'USR, (1) selezione dei migliori progetti proposti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (bando "Corruzione e criminalità organizzata:

azioni contro l'illegalità"), (2) creazione di centri di promozione della legalità nelle istituzioni scolastiche (bando "Centri di promozione della legalità");

- al bando "Corruzione e criminalità organizzata: azioni contro l'illegalità" hanno partecipato 147 scuole, aggregate in 23 reti che hanno anche coinvolto 171 enti/soggetti territoriali; tutti i progetti presentati (23) sono stati finanziati (il contributo regionale assegnato è pari ad euro 112.000) e dovranno concludersi entro il novembre 2015;
- al bando "Centri di promozione della legalità" hanno partecipato 407 scuole, aggregate in 13 reti che hanno anche coinvolto 147 enti/soggetti territoriali impegnati dell'educazione alla legalità; tutti i progetti presentati (33) sono stati finanziati (il contributo regionale assegnato è pari ad euro 166.000), sono dunque stati avviati Centri di promozione della legalità in tutte le province lombarde e due in provincia di Milano;
- una parte delle risorse, 22 mila euro, è stata destinata ad iniziative di pubblicizzazione dei progetti e dei Centri di promozione della legalità.

### **3. Le domande aperte**

Nel 2014 il Comitato e la II Commissione consiliare hanno esaminato la relazione sullo stato di attuazione degli interventi 2013 in materia di Educazione alla legalità (REL n. 17/2014), condividendo l'opportunità di richiedere alla Giunta di inserire nelle future rendicontazioni alcune informazioni utili a meglio comprendere i risultati dell'azione regionale. Il Comitato, in questo esame della Relazione n. 40, ha posto dunque attenzione agli approfondimenti richiesti lo scorso anno, per comprendere se le indicazioni proposte hanno trovato accoglimento nella rendicontazione degli interventi 2014/2015.

Il Comitato Paritetico in primo luogo osserva che la rendicontazione sull'attuazione della l.r. n. 2/2011 è pervenuta con costanza a partire dall'anno successivo all'approvazione della norma. Esaminati i contenuti della REL n. 40, il Comitato osserva altresì che la relazione ha tenuto in considerazione alcune delle indicazioni formulate dal CPCV in occasione dell'esame della relazione dello scorso anno, in particolare riguardo alla copertura territoriale e alla platea di destinatari coinvolti nelle iniziative finanziate dalla Regione. Le informazioni rese consentono quindi un migliore inquadramento delle azioni intraprese dal Regione Lombardia. Il Comitato ritiene che permangano alcuni aspetti da approfondire, che possono costituire spunti utili per un ulteriore miglioramento del ritorno informativo al Consiglio. Ad esempio, potrebbe essere utile per il Consiglio conoscere gli esiti degli interventi attuati anche per quel che riguarda:

- il numero di destinatari effettivamente raggiunti e dei progetti effettivamente portati a termine;
- le risorse erogate a completamento delle attività;
- le eventuali criticità emerse nella fase di programmazione e di attuazione degli interventi.

Informazioni maggiormente dettagliate aiuterebbero a comprendere meglio i risultati dell'azione regionale e ne trarrebbe vantaggio anche il processo decisionale condiviso tra Giunta e Consiglio riguardo la futura programmazione degli interventi.

Inoltre, riprendendo un suggerimento proposto in occasione dell'esame della Relazione n. 17/2014, in funzione della programmazione degli interventi, anche al fine di orientare nel miglior modo possibile le scarse risorse a disposizione, il Comitato osserva che potrebbe essere utile prevedere delle attività di ricerca che producano maggior conoscenza sui fenomeni e sulle problematiche emergenti nel territorio regionale in tema di legalità e evidenzino gli aspetti critici riguardo alla percezione della legalità nella comunità regionale.

#### **4. Le proposte**

In conclusione dell'esame svolto, il Comitato propone alla II Commissione consiliare di invitare la Giunta regionale a:

- includere nelle prossime relazioni annuali gli approfondimenti indicati al precedente paragrafo 3 (Le domande aperte);
- promuovere attività di ricerca sui fenomeni e sulle problematiche emergenti nel territorio regionale in tema di legalità;
- verificare la possibilità di incrementare le risorse che nei prossimi esercizi saranno dedicate alle iniziative di educazione alla legalità, con particolare riferimento a quelle rivolte ai giovani.

F.to Il Presidente

Carlo Borghetti

F.to Il Vice Presidente

Riccardo De Corato

Copia informatica di documento analogico